Anno V. — N. 115

Udine, Lunedì-Martedì 22-23 Maggio 1882

Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre. . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Un altro generoso

Dopo la maestra Casaro, che nel Congresso dei maestri elementari di Milano tenne testa al ministro Baccelli; dopo il giovane conte Gerolamo Arnaldi di Vicenza che umiliò la sfacciata empietà del sig. Valeriani, Preside di quel Liceo; dopo la coraggiosa protesta dei giovani cattolici di Messina contro le lettere bestemmiatrici di Garibaldi; dopo il popolano Carlo Galeazzi di Torino, che alle imprecazioni degli *anticlericali* rispose eroicamente col grido di *Viva Pio IX*, abbiamo la consolazione di registrare un altro fatto generoso, di segnalare al plauso dei cattolici un altro valoroso campione della loro bandiera.

Il Dottor Achille Colao di Napoli, incontratosi con quella ciurma di invasati, i quali chiamandosi *anticlericali*, schiamazzavano per la città, urlando bestemmie e imprecazioni contro la Religione, contro i sacerdoti e contro i giovani cattolici, che recaronsi a Roma ad ossequiare il Papa, non lasciossi intimidire; levò la sua voce contro quella di un fazioso eccitatore e, secondato da altri cattolici valorosi, seppe far rispettare la Chiesa e la Religione.

I particolari dei fatti son già noti ai nostri lettori. Ora pochi commenti.

Il governo (si è veduto omai da troppi esempi) non pensa a tutelare i cattolici e la loro religione, che è pure quella dello Stato, come afferma il primo articolo dello Statuto. Gli agenti del Governo stanno sempre inerti dinanzi ai chiassi, alle dimostrazioni violente, alle sanguinose provocazioni dei così detti *anticlericali*.

Che dobbiamo fare adunque? Dobbiamo lasciarci schiacciare da quattro scavezzacolli? dobbiamo essere loro di ludibrio noi cattolici, che siamo il popolo italiano?

Non dobbiamo provocare mai, non dobbiamo mai uscire dalle vie legali; ma nell'ambito di queste dobbiamo tenere alto il vessillo della fede e gridare *Viva il Papa!* in faccia a chi grida *Morte al Papa*, *Viva Gesù Cristo* in faccia a chi grida di nuovo l'abbominevole *Morte a Cristo.*

Omai è vano sperare che l'Italia, finchè sta in mano del liberalismo, possa godere giorni tranquilli. La schiuma dei facinorosi perturbatori si fa sempre più audace e sempre più baldanzosa minaccia e trono e altare. Il governo invece si mostra ognora più timido, più debole, più irresoluto: sembra corroso in sè stesso, e che non abbia più salda fibra, nè vigore a difendere la società dai demagoghi. In questo deplorevolissimo stato di cose è necessario che i cattolici, i quali sono saldi sostenitori dell'ordine, sieno forti, si organizzino, lavorino e soprattutto abbiano e dimostrino coraggio. Pertanto siamo ben lieti di presentare loro l'esempio del Dottor Achille Colao, perchè gli rendano onore e alla sua scuola imparino ad essere franchi e coraggiosi.

L'*Italia Reale* propone che al predetto signor Dottor Achille Colao *(Via San Geronimo delle Monache N. 2 Napoli)* i cattolici mandino le loro carte da visita in segno di congratulazione e noi di tutto cuore eccitiamo i nostri amici a volerlo fare.

Onoriamo i forti, e impariamo ad esserlo anche noi!

Dall'*Italia Reale* giuntaci ieri leviamo parte di una risposta al *Pungolo* di Napoli, nella quale sono contenuti altri particolari della dimostrazione *anticlericale*. E sono questi:

« Sappia dunque il *Pungolo* che la *dimostrazione anticlericale non si sciolse tranquillamente* ma fu sgominata e dispersa da una *controdimostrazione* in senso cattolico, che se non fosse stata con inqualificabile arbitrio repentinamente repressa dall'autorità del delegato della sezione S. Giuseppe, signor Clausi, e da altri agenti della pubblica forza, forse e senza forse avrebbe assunto proporzioni imponenti per l'immensa calca di gente che d'un lampo corse ad ingrossarla, al grido di *viva il Papa, viva la Religione cattolica, viva l'Italia reale!...*

« Il principal merito di questa *controdimostrazione* va attribuito come dicemmo al valoroso giovane Dottor Achille Colao, il quale fattosi largo tra la folla, e, montato sui gradini della *Chiesa di S. Nicola della Carità*, proprio al punto dove stava *arringando* la rada e svogliata studentesca il famigerato Totò Nicosia, nel discacciò al grido *Viva il Papa!* grido che cadde in mezzo alla folla come scintilla di fuoco sulla polvere, grido che ammutolì, spaventò, disperse i signori *anticlericali.*

« Questa studentesca che fuggì dinanzi al cattolico grido di pochi giovani valorosi poco prima aveva sfogata la sua bile settaria contro poveri ed inermi preti; e le autorità di pubblica sicurezza, che erano restate prima mute ed immobili spettatrici della gazzarra liberalesca, divennero poscia tutto zelo per reprimere d'un colpo la *contra dimostrazione* ».

Sempre a proposito della dimostrazione anticlericale di Napoli, togliamo dai giornali locali il seguente episodio:

Nella via S. Pietro a Maiella un zelante *dimostratore*, veduti alcuni fanciulli, disse loro: *gridate morte al Papa!* Costoro, guardatolo in cagnesco, risposero con quanto fiato avevano, *Viva il Papa!* e così dicendo gherminirono i sassi per rispondere con argomenti *ad hominem* agli inviti del dimostratore, ma questi.... era sparito.

A Torino si sta preparando una eloquentissima dimostrazione per riparare in qualche modo agli oltraggi fatti alla memoria di Pio IX in quella città, in occasione dell'inaugurazione della Chiesa di S. Secondo.

Una circolare firmata, nientemeno che da 500 cittadini, invita i torinesi a fare atto di adesione colla loro firma a uno stupendo indirizzo al Papa.

Fin d'ora si può prevedere che la dimostrazione riescirà imponente e degna della cattolica Torino.

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA in Italia

Si torna di nuovo a parlare della visita dell'Imperatore d'Austria ai nostri Sovrani che non avrebbe luogo prima della seconda metà di luglio.

I giornali di Milano ci danno perfino il programma secondo il quale l'Imperatore e l'Imperatrice partiranno dal castello di Gödöllö il 24 luglio e arriveranno il 25 alle 6 di sera alla Villa Reale di Monza. Il 26 pranzo di gala. Il 27 grande caccia nel Parco di Monza. Il 28 soggiorno a Milano, grande rivista, pranzo di gala al palazzo Reale, illuminazione. Il 29 mattina partenza delle due Corti per Torino, ove avranno pure luogo grandi feste il 29 e 30. — Il 30 a sera, partenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice per Trieste, ove arriveranno il 31 alle 11 ant. per inaugurare il 1 agosto l'Esposizione industriale agricola Austriaca.

Da Trieste i Sovrani d'Austria-Ungheria si recheranno al castello di Miramare, ove si recavai primi di giugno la principessa Stefania, sposa del principe ereditario Rodolfo.

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Qualche giornale liberale interpreta l'andata del signor Schlözer a Berlino, come nuove difficoltà insorte tra la Santa Sede ed il governo prussiano. Questa definizione pecca di inesattezza e giova far conoscere come stanno le cose, sebbene sia opera vana il persuadere chi non vuol sapere di ragione.

Il ministro prussiano presso la S. Sede che aveva affrettato la sua venuta a Roma anche prima di aver ricevuto le lettere credenziali ha fatto ritorno a Berlino per una ragione inversa a quella che gli viene attribuita. Lo stabilimento delle relazioni diplomatiche si connetteva all'accordo generale nelle principali quistioni; ma rimanevano sospesi gli accordi di dettaglio che non si potevano risolvere senza che le relazioni fossero stabilite, perchè si trattava di compiere degli atti di natura officiale. Ora il signor Schlözer con molta energia e sollecitudine ha saputo condurre a fine parecchie quistioni di dettaglio; ma perchè esse possano entrare nel novero dei fatti occorreva che il governo prussiano conoscesse nei particolari le vedute della Santa Sede sul modo di rivedere e di risolvere parecchie controversie, cosa che non si poteva utilmente fare se non a voce, ed è appunto per questo che il rappresentante prussiano si è recato a Berlino. Inoltre si tratta di due quistioni gravissime che difficilmente lo scritto avrebbe potuto risolvere con reciproca e piena soddisfazione, e queste sono: la formalità da usarsi perchè i vescovi ed altri membri del clero condannati possano essere graziati e la nomina di alcuni vescovi secondo le nuove intelligenze.

LA LETTERA DI UN ASSASSINO

Il *Freeman's Journal* di Dublino, pubblicò in data del 19, una lettera che occupa otto colonne di quel foglio, porta la

---

44 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S.T CLAUDE

Per quanto Pietro fosse disposto ad accogliere quale affetto di un animo nobile tutta la premura che Alfredo mostrava verso di lui, non arrivava a rendere pienamente ragione a sè stesso di un fatto che veramente era straordinario. Gli dava da pensare anche la lenta e bizzarra indisposizione dello avvocato. Certo non gli passava nemmeno per il capo di poter esserne egli la causa, perchè non è naturale che un difensore si interessi per il suo cliente in modo tale da fare una malattia. Ciò nondimeno il giovane medico presentiva, indovinava che c'era qualche cosa di misterioso; ma del resto Alfredo non gli permetteva di trattare di questo argomento, e cambiava discorso non appena l'altro lo interrogava sulla sua salute.

— Sto benissimo, rispondeva; ma quand'anche ciò non fosse, non state ad inquietarvi, e non invertiamo le parti. Ora io sono il medico e voi il paziente, nè dovete dimenticarvelo.

Tuttavia il dì stesso dell'apertura delle assise egli confessò che si sentiva un po' di febbre e un peso incomodo al capo; ma aggiunse che di quel po' di malessere ci vedeva molto bene la cagione: le idee fisse stancano immensamente, e quel processo era la sua idea fissa.

Pietro commosso vivamente stava per esternargli la sua gratitudine; ma l'altro non gliene lasciò tempo.

— Dottore, disse con voce che tradiva un'inquietudine secreta, fino allora accuratamente dissimulata, dottore, non avete voi scritta un'opera sulle allucinazioni?

— Un semplice opuscolo, signor Silana, rispose Pietro, che si meravigliò a questa domanda.

— Mi pareva bene, mormorò l'altro.

Chinò il capo, parve che riflettesse un poco, si passò una mano sulla fronte, e riprese esitante come se avesse parlato con disgusto e con ripugnanza:

— Certo io non ho delle allucinazioni, ma tuttavia da qualche tempo mi sento mutato da quello d'una volta. Io penso che si tratti di un'affezione nervosa. I sintomi d'essa sono abbastanza strani. Mi pare, per esempio, che tra me e gli oggetti che mi sono vicini ci siano dei rapporti misteriosi, che ci intendiamo, che possiamo comprenderci. L'altro giorno era una cascata che si trova all'*eremitaggio*; essa faceva un susurro singolare.... mi pareva che parlasse, e credeva di intenderla.... la avreste detta una voce umana. Non state a ridere, dottore, tutto a questo mondo ha il suo linguaggio, e quando si volesse porsi a studiarlo....

Qui si fermò, tese l'orecchio, e poi soggiunse:

— State attento, non sentite un rumore strano? È il vento che soffia nei corridoi, lo so bene; ma in mezzo a questi sibili lugubri, non par egli di udire dei suoni articolati, non si potrebbero raccogliere delle parole? Non dite di no, dottore, si possono proprio raccogliere delle parole.

— Egli soffre delle allucinazioni davvero, pensò Pietro tra sè. Dunque io ho confidato ad un pazzo la difesa della mia vita e del mio onore?

A questo pensiero v'era da fremere, ma il volto del giovane rimase impassibile. Prima che accusato egli era medico, e non doveva inquietare il suo ammalato.

— E perchè non si potranno udire delle parole nel vento che soffia? chiese tranquillamente.

L'altro continuava a descrivergli i sintomi della sua malattia. Le sue parole gli correvano abbondanti dal labbro. Non esitava più; esprimeva le sue idee con voce forte e chiara, forse senza avere piena coscienza di quello che diceva. Pietro lo ascoltava con un invincibile spavento, ma, sempre padrone di sè, non lo lasciava trapelare al di fuori.

— Signor avvocato, disse quando Alfredo ebbe terminato di parlare; in tutto questo non v'è nessuna gravità; tuttavia qualche cura potrebbe tornare necessaria, e la prima cosa che io vi prescrivo è un riposo assoluto dello spirito.

Alfredo sorrise amaramente.

— Lo stesso che dirmi che prenda la luna coi denti, osservò.

— Non scherzate, signor avvocato, vi accerto che il vostro stato richiede qualche cura.

— Ebbene, curerò la mia salute, ve lo prometto, ma non adesso, bensì fra qualche giorno... quando voi sarete libero. Allora ci recheremo tutti e due all'*eremitaggio*, e io mi affiderò alle vostre mani.

— Sarebbe più conveniente cominciare la cura oggi stesso, mio caro avvocato. Debbo dirvelo con profondo rammarico, la premura che voi usate verso di me vi stanca troppo, ed io non potrei accettare in avvenire...

Alfredo si alzò bruscamente.

— Dunque non avete confidenza in me? Pensereste forse di scegliere un altro avvocato? Oh, è impossibile, adesso è troppo tardi... sì, troppo tardi, perchè credo che non vorrete far rinviare il vostro processo alla prossima sessione.

Pietro divenne pallido.

— La prossima sessione! disse. Tre mesi di prigione preventiva, d'incertezza, d'angoscia crudele... oh, no, no, meglio tutto, piuttosto che questo.

— Non pensate dunque a queste follie, riprese dolcemente Alfredo.

E senz'altra transazione si pose a parlare del processo. Ma quale differenza di tuono nel suo discorso! Adesso il bravo, l'eloquente avvocato era nel suo terreno, e dava prova di una penetrazione così viva, di una intelligenza così rara, che ogni accusato ascoltandolo doveva abbandonarsi alla speranza. Pietro riprese dunque coraggio; tuttavia egli rimaneva pensieroso, e quando si trovava solo molte volte esclamava:

— Solo Iddio può guarire quest'uomo, perchè la voce che ode, è quella della coscienza. Essa gli rimprovera forse le sue bestemmie e le offese al culto divino. Avremo la felicità di vederlo convertito?

Povero Pietro! come s'illudeva.

(Continua).

data di Londra ed è così firmata: *uno degli assassini di Dublino.*

Il lungo documento comincia col fare la storia della setta irlandese, che ha filiali in tutta l'Irlanda, in Inghilterra, Scozia e Galles.

Il giorno seguente alla nomina di Cavendish a ministro dell'Irlanda, l'assemblea della Società radunatasi in tutta fretta decretò la morte del nuovo ministro, perchè egli rappresentava un principio che la società non poteva sopportare.

Non fu decisa, in quella vece, la uccisione di Burke; questi cadde soltanto perchè era in compagnia di Cavendish.

Oltre ai quattro individui che presero parte direttamente all'assassinio, altri 24 membri della lega che si assunsero la parte di vedette e spie, vi sono implicati.

Quando gli assassini si avvicinarono a Cavendish, questi disse a Burke: « Che vogliono costoro? Tiriamo innanzi, sembrano ubbriachi. » Burke domandò: « Che volete signori? »

A queste parole gli assassini si gettarono coi coltelli in mano sui ministri.

Burke si difese come una tigre, Cavendisch oppose del pari una disperata resistenza. Le sue ultime parole furono: « Io vi perdono, pace per la povera Irlanda! »

Dopo il misfatto gli assassini si recarono al luogo designato, dove si travestirono. Uno si vestì da prete, l'altro da officiale, il terzo da luogotenente della marina, il quarto da borghese.

Tutti fuggirono in Inghilterra.

Il giornale di Dublino dopo aver pubblicato la lettera osserva che malgrado la improbabilità, che gli stessi assassini vengano a raccontare la storia del delitto, essa contiene parecchi segni di autenticità e di verosimiglianza.

BATTAGLIA DI FILIPPEVILLE

E VITTORIA DEI CATTOLICI BELGI

Filippeville è città della provincia di Namur, rocca creduta inespugnabile dei liberali di quella provincia. E veramente da trent'anni fu a più riprese combattuta dai cattolici, ma sempre invano. A ciascuna elezione politica il Conte de Baillet-Latour usciva vincitore dall'urna con grande festa dei liberali e non piccola umiliazione dei cattolici. Quattro giorni fa, il *Corriere di Brusselle* non ci dice il perchè, si aveva da eleggere il deputato di Filippeville. La di lui posizione si credeva inespugnabile. Si venne alla incruenta battaglia, e la rocca dei liberali cadde in mano dei cattolici. Come e perchè, dopo tante sconfitte, questa insperata e grande vittoria?

Indubitatamente perchè i cattolici non erano mai fin qui scesi in campo tutti uniti, disciplinati, ed anche perchè, come l'ha provato il fatto, non pochi servivano piuttosto alla loro inerzia anzi che al proprio dovere. Si vede che la legge scellerata che governa la scuola così nel Belgio come in Francia, e l'aperta guerra del ministero Frere-Orban che fa del continuo alla Chiesa, non altrimenti che il governo dell'atea repubblica di Francia, ha finalmente scossa la coscienza dei cattolici, e messa in tutti la fiducia che uniti ed ordinati possono ridonare alla patria quel governo cristiano che solo può renderla felice e rispettata.

La elezione del nuovo deputato di Filippeville ci fa accarezzare questa speranza.

Nè si dica che noi ci auguriamo troppo, appoggiati ad un fatto splendido sì, ma unico per ora. Imperocchè questo fatto avvenuto pochi giorni avanti al rinnovamento elettorale che sarà il 13 giugno prossimo, ci fa credere con fondamento, che l'unione e l'ordinamento de' cattolici che si è mostrato a Filippeville, sia per mostrarsi in tutto il resto del Belgio; e quando questo sia, non vi è ragione di mettere in dubbio la prossima vittoria de' cattolici; tanto più che il trionfo di Filippeville segna un cambiamento di opinione ben contraria al governo di Frere-Orban.

Il nuovo deputato eletto è il principe de Caraman-Chimay, revocato dalle sue funzioni di governatore dell'Hainaut, perchè avverso alla presente dominazione massonica, e perchè come presidente del Comitato scolare cattolico della sua provincia combatteva fieramente gli effetti della legge scolare atea. E' stata proprio una elezione fatta contro Frere-Orban, e la sua politica antireligiosa.

Valga questo esempio a incitamento dei nostri fratelli d'Italia per le prossime elezioni amministrative. Veggano quello che può l'unione, e la perfetta disciplina. Queste sole col sentimento di soddisfare a un grande dovere, dannò la vittoria.

Tre notizie una più bella dell'altra

L'altro ieri abbiamo riferito che per ragioni di *suprema convenienza* è stato nominato un commissario regio al corpo morale autonomo, che s'intitola — Amministrazione della Santa Casa di Loreto e che il commissario nominato è il procuratore del re, comm. Marinelli.

Oggi aggiungiamo a questa altre due notizie ancor più belle e sono:

1. Per ragioni di *suprema convenienza* saranno nominati tanti commissari regi, quante sono le Chiese cattoliche in Italia. Ogni commissario avrà speciale incarico di sorvegliare le cassette per le elemosine e di accertarsi del quantitativo del denaro, che ogni mese vi si troverà depositato. Il commissario, solo, naturalmente, terrà la chiave della cassetta.

2. Per ragioni parimenti di *suprema convenienza* il R. Commissario impiegherà come crederà meglio le elemosine raccolte, e renderà conto annualmente al ministro delle finanze del totale delle medesime che gli servirà come di criterio per giudicare della ricchezza delle popolazioni.

MONARCHIA E REPUBBLICA

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona le seguenti notizie:

Il *Lucifero*, rendendo conto del viaggio di Canzio nelle Marche e delle onoranze resegli, ci fa sapere che a Cagli e a Sassoferrato i sindaci vi presero parte, sedendo a banchetti nei quali si parlò chiaro. Se queste onoranze avessero avuto un carattere non di partito, non avremmo fatto osservazioni su questo intervento degli ufficiali del Governo. Ma il resoconto del *Lucifero* dà ad esse un carattere repubblicano.

Non vibrò una nota che non fosse repubblicana.

A Cagli un oratore dice che « Canzio, Veterano delle battaglie per l'unità, guiderà animoso la gioventù alle battaglie per la libertà ». E si sa quali sono.

A Sassoferrato si brindò alle future battaglie; si inviò un saluto a Saffi e « Canzio parlò breve e risoluto, propugnando la fede di Mazzini e ringraziando. Gli rispose un fragoroso *evviva la Repubblica* ».

Che bella figura devono averci fatto quei sindaci! Se avessero gridato *Viva il Re*, come era loro dovere, sarebbero stati subissati di fischi.

E che concetto devono farsi le popolazioni della stabilità e forza di un Governo, quando vedono gli ufficiali di esso trincare al grido di *Viva la Repubblica*, e partecipare a dimostrazioni dove non s'è sentita altra acclamazione che al capo delle future battaglie contro la monarchia?

— E nell'*Avanti* si leggono quest'altre notizie:

« Un buon nucleo socialistico si è già formato a Loreto, ed altri se ne stanno formando a Castelfidardo, a Camerano ed a Porto Recanati.

« E se i vecchi compagni delle Marche si risveglieranno dal letargo, in cui paiono immersi, si può star sicuri che anche nelle Marche avremo una bella e forte federazione socialistica ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 20

Si riprende la discussione della legge per modificazioni alle leggi sul reclutamento.

Il relatore Mocenni conviene in massima, a nome della Commissione, nei due emendamenti proposti da De Bassecourt. Risponde poi a Salaris, e ringrazia Ricotti d'aver enumerate le buone parti della legge. Richiama l'attenzione dei Ministri della guerra e dell'interno su due ordini del giorno della Commissione; uno riguardante il miglior modo di ripartire il contingente; l'altro diretto a distogliere l'esercito dai servizii di sicurezza pubblica e delle carceri, perchè possa dedicarsi interamente alla preparazione alla guerra.

Comincia la discussione degli articoli da modificare. La discussione procede a lungo senza notevoli incidenti; ad alcuni articoli vengono proposti ed approvati emendamenti e modificazioni importanti.

Levasi la seduta a ore 6 e 30.

Notizie diverse

La Commissione per l'esame della legge sulla perequazione fondiaria ha approvato i due seguenti ordini del giorno.

1. La Commissione accetta la massima di compiere il catasto geometrico parcellare in tutto il regno allo scopo di perequare la imposta del terreno, comprovare la proprietà e aiutare il credito fondiario ipotecario, valendosi per la formazione del catasto dei lavori topografici del genio militare e delle mappe regolari esistenti.

2. La Commissione accetta la massima che la perequazione non abbia lo scopo fiscale nè diretto nè indiretto.

Il primo ordine del giorno è stato proposto dall'onor. Merzario.

— La commissione per la circoscrizione elettorale è convocata per martedì.

— Si conferma la notizia dell'invio del conte Wimpfen ambasciatore d'Austria a Parigi. Beust si ritirerebbe alla vita privata.

— L'onor. Crispi telegrafò da Como declinando la nomina di membro della Commissione per la circoscrizione elettorale.

— Il Consiglio dei ministri decise di non discutere nella presente sessione la legge comunale e provinciale.

— Depretis, appoggiandosi al giudizio delle Corti d'appello, stabilì che l'esclusione dall'elettorato dei condannati per delitti determinati sussiste anche dopo la grazia.

— Il disegno di legge Magliani sulle pensioni degli impiegati civili e militari e sulla costituzione della cassa pensioni si compone di 48 articoli. Esso fissa a 15 anni di servizio il termine minimo sul diritto alle pensioni, dopo 35 anni si ha diritto ad una pensione eguale all'ultimo stipendio.

La vedova senza figli continuerà a godere la pensione anche rimaritandosi.

ITALIA

Torino — Leggiamo nel *Corriere di Torino:*

« Un'infamia senza nome, un sacrilegio orrendo è stato consumato l'altra notte da ignoti malfattori nella chiesa della Gran Madre di Dio, sita in fondo alla piazza Vittorio Emanuele.

« Ieri in città se ne discuteva confusamente, e molti dimostravano viva ansietà pel fatto nefando: noi siamo in grado di raccontare ne' suoi particolari questo raccapricciante delitto, essendosi un nostro redattore recato ieri ad attingere informazioni precise presso il reverendo signor Curato di quella parrocchia.

« La Chiesa della Gran Madre per i sotterranei, pei nascondigli e per essere posta nel centro della piazza omonima, isolata dalle abitazioni, è accessibilissima alle sorprese dei furfanti, che altre volte la fecero oggetto di loro ruberie.

« Ieri mattina il sagrestano, passando — come pel consueto — per una porticina laterale del tempio, entrava in chiesa per suonare l'Avemmaria; erano le ore 4 3/4. Con sua sorpresa trovava nel tempio due donne; loro domandava d'onde fossero passate e queste rispondevano che avean trovato la porta maggiore aperta.

« Avvisati del furto, il reverendo Curato e gli addetti si portarono a verificare l'entità delle cose rubate, e fu allora che — oh Dio! — si accorsero del sacrilegio commesso.

« I ladri fattisi chiudere nel tempio avean potuto durante la notte comodamente scassinare 12 (diciamo *dodici*) serrature, rubare due calici d'argento, una pisside grande ed una piccola, un reliquiario, i denari delle messe, a qualche effetto ritrovato nei tiratoi della sacristia.

« Questi birbanti avevano aperto il tabernacolo, si erano impossessati dei vasi sacri contenenti oltre a 200 ostie consacrate, e poi scassinando la porta grande se n'erano scesi nella piazza, aprendo con chiave falsa il cancello.

« Nessuno aveva visto nulla!!!

« Il danno s'avvicina alle 700 lire, poca cosa in sè, ma quello che raccapriccia è il sacrilegio di aver portato via le ostie consecrate, che pur troppo dubitasi siano state sacrilegamente consumate. In sagrestia i ladri consumarono pure il vino trovato e le ostie tenute nell'armadio.

« Pel momento il reverendo sig. Curato provvide come potè ai bisogni del culto, si rifornì in tutta fretta del necessario, essendo in tempo pasquale più frequenti le comunioni.

« Poscia si fece avvertita la Questura, che mandò i suoi agenti a constatare il furto.

« Carabinieri e guardie di Questura ieri fecero attivissime ricerche, forse non del tutto infruttuose, ma certo assai lontane dal condurre a scoprire i rei di tanta nefandità.

« I vasi sacri rubati portano tutti lo stemma municipale.

« Conosciutosi il fatto, immediatamente i notabili del Borgo Po si recarono a condolersi col Rev.mo signor D. Piano, zelantissimo Curato, ed a mettersi a sua disposizione per ogni occorrenza.

La popolazione fu talmente colpita dal sacrilegio commesso, che ieri accorse in massa al tempio a pregare per gli infami autori di tanta scelleraggine, ed a dimostrare il proprio affetto al Curato. »

Napoli — Pochi giorni sono scoppiava un incendio a bordo della *Castelfidardo*. Ieri il *Fracassa* pubblicava i seguenti telegrammi particolari;

Napoli 18 maggio, 16 ore sera (ritardato). — Il regio avviso *Agostino Barbarigo*, che era partito per Messina con la seconda divisione della squadra, è tornato stassera in porto, scortato dalla corazzata *Ancona*, a cagione di una avaria alla prora. Il tagliamare del *Barbarigo* si è storto ed è stato allagato il suo compartimento prodiero. Pare che il *Barbarigo* siasi obbliquamente abbordato col piroscafo mercantile *Persia*, il quale ha strisciato contro la sua prora senza riportarne danno. Parlasi di un morto e due feriti, tutti di bassa forza, sul *Barbarigo*; ma la notizia non è confermata. Il *Barbarigo* è comandato dal capitano di fregata Pico, valente antico capitano della marina mercantile ligure. Parrebbero improbabili errori di manovra.

Napoli, 19 (ore 11 ant). — E' già ordinata un'inchiesta. I danni del *Barbarigo* sembrano poco importanti, ma sarà necessario che vada a Livorno o a Spezia a ripararsi, l'unico *bacino di raddobbo* di Napoli essendo troppo corto per contenere bastimenti della lunghezza ora usuale per navi veloci mercantili e militari. E' veramente vergognoso che il Governo non provveda di un secondo grande bacino l'importante porto di Napoli.

Livorno. Telegrafano da Livorno alla *Nazione*:

« Annunziasi l'arresto, avvenuto ieri, del feritore del soldato Garino. La identificazione è stata fatta oggi: le prove sono per quel che si afferma, sicurissime. Il colpevole è un giovane di vent'anni. »

— I lettori ricorderanno come il povero soldato Garino sia morto recentemente in seguito a ferite riportate il giorno di Pasqua, 9 aprile, in una sommossa popolare a Livorno. La sommossa era sorta in odio alla tranvia, perchè sotto le ruote di questa o per caso o per sua volontà stessa, un signore era rimasto ucciso.

Roma — Sabato al tribunale si riprese il dibattimento contro il prof. Sbarbaro. Fu udito il senatore Majorana Calatabiano. Nessun incidente degno di nota.

Il processo fu rinviato a lunedì per attendere il prof. Carducci, chiamato a Roma telegraficamente.

Nel pubblico si manifesta una corrente meno contraria al prof. Sbarbaro e meno favorevole al ministro Baccelli.

ESTERO

Francia

La *Decentralisation* contiene le seguenti informazioni:

Continua la campagna contro il giuramento religioso. Il presidente delle Assise della Senna ha ricevuto una protesta firmata da parecchi giurati imbecilli, la quale chiede la soppressione della formola di giuramento.

— Monsignor Freppel sta per fondare a Parigi un gran giornale religioso col concorso di parecchi distinti scrittori.

— Il Consiglio municipale di Parigi ha soppressi gli ultimi cappellani negli ospedali « visto il continuo e rapido progresso del libero pensiero negli ospedali ed ospizi di Parigi, come lo dimostra la statistica dei funerali civili. » Il Consiglio municipale di Parigi ha dunque decretato che non vi sono più cattolici a Parigi. E viva l'eguaglianza!

Il Consiglio ha quindi nominato un suo membro a candidato alle funzioni di ricevitore municipale coll'assegno annuo di 40,000 franchi. E viva la fratellanza!

Aspettiamoci di vedere ben presto dei consiglieri municipali nominati cappellani laici al posto dei cappellani religiosi con assegno considerevolmente riveduto ed aumentato.

DIARIO SACRO

Martedì 23 maggio

s. Isidoro agricoltore.

Effemeridi storiche del Friuli

23 maggio 1251. — Muore Bertoldo di Andechs patriarca d'Aquileia.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO
A MARIA SANTISSIMA

XVIII

Venite, o genti: rianimi esultiamo
 Tutti in MARIA, del sacro Cuor Regina:
 Del Cuor, che tutti ci salvò, cantiamo;
 Che il cielo a noi destina.

Corriamo all' Ara sue; corriam festanti
 Ad esaltar le belle sue vittorie:
 Diciamo a coro, e con giulivi canti
 Le sue virtudi e glorie.

Venite; e proni ci gettiamo, o genti,
 Al suo cospetto che rallegra il Cielo:
 Le nostre colpe confessiam piangenti
 Con viva speme e zelo.

O gran Regina ed amorosa Madre,
 Impetra a' figli tuoi pieno il perdono:
 Iri di Pace, dell' eterno Padre
 Ci sii propizia al Trono.

Ci sii propizia; e le serene luci
 China di morte al varco doloroso:
 L' anime nostre accogli, e c' introduci
 All' immortal Riposo.

Cose di Casa e Varietà

Un nostro amico studiosissimo e appassionato raccoglitore di memorie patrie, noto ai nostri lettori per altri scritti pubblicati nel *Cittadino Italiano*, ci manda un altro suo lavoro in cui tratta *del castello e del nome d'Artegna*. Ne incomincieremo la pubblicazione nel prossimo numero. Intanto mandiamo al chiaro scrittore i nostri ringraziamenti.

Avviso importante. Un decreto del r. Prefetto comm. G. Brussi, motivato da relazione della Deputazione provinciale su riferta dell'Ufficio tecnico provinciale e dopo sentito il parere dell' ingegnere capo governativo, stabilisce:

Art. 1. Lungo il Ponte internazionale sul fiume-torrente Judri presso Brazzano (confine Austro-Ungarico) è proibito, fino a nuovo avviso, il passaggio simultaneo di più di due veicoli, come pure di veicoli eccedenti il peso di 30 quintali.

Art. 2. I contravventori alle presenti disposizioni saranno colpiti da pene di polizia e da multe estensibili da Lire 2 a L. 100.

Art. 3. L'Ufficio tecnico provinciale e tutti gli Agenti giurati della pubblica amministrazione, i Carabinieri reali e le Guardie doganali sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Ponti di vetro. In Inghilterra si sono sia costruiti dei ponti di vetro. L'inventore di questi ponti fa fabbricare dei grandi massi di vetro che egli indurisce quindi mediante un processo speciale. Pare che, dal punto di vista della solidità, i ponti di vetro non lascino nulla a desiderare. Le prove, che se ne fecero già sopra una linea di tramways riuscirono benissimo, ed il loro costo è di gran lunga inferiore a quello dei ponti di legno o di ferro. A tutto ciò si aggiunge che il vetro non può essere danneggiato nè dagli insetti, nè dalla ruggine.

Pei fumatori. E' allo viste l'erezione a Malta d' una importante fabbrica per la manifattura di sigari di tipo italiano ed i quali in Italia si potrebbero facilmente vendere anche a quattro centesimi l' uno. Sarebbero sigari composti di solo tabacco di ottima qualità e fatti per bene davvero. Evviva i sigari di Malta!

Scoperte astronomiche. Dispacci dall' Egitto annunziano che gli astronomi mandati dall' Italia, dalla Francia e dall' Inghilterra in quel paese per osservare la eclissi del sole, hanno potuto raccogliere dei dati della più grande importanza. Gli astronomi francesi credono poter conchiudere dalle loro osservazioni che la luna possiede un' atmosfera speciale. La famosa questione sarebbe dunque risolta.

Ma, mentre osservavano il sole, gli astronomi riuniti in Egitto hanno scoperto presso questo astro una enorme cometa che fu immediatamente fotografata.

In un articolo pubblicato nel *Figaro*, il celebre Flammarion annunzia che questa cometa sarà quanto prima visibile in Italia e in Francia.

Essa cammina ora verso il sole con una rapidità di un milione di leghe al giorno. *Il giorno 20, ieri l'altro, essa doveva passare a sinistra della stella Jota di Cassiopea*, poi in linea dritta verso l' oriente, si approssimerà al sole, cui il 10 giugno sarà così vicina, da confondersi probabilmente coi raggi del grande astro.

Tuttavia Flammarion spera che i giorni 9, 10 e 11 giugno si potrà forse vedere in pieno giorno la cometa accanto al sole.

Sarebbe uno spettacolo astronomico dei più rari.

Il fotofono Diafoto-Telefono Nersciabuh

Per meglio chiarire lo scopo di questo veramente meraviglioso strumento, ci serviremo di un esempio: Una persona che si trova, poniamo a Roma, guarda in uno specchio collocato su una tavola e su questo vede apparire il volto di uno dei suoi *parenti od amici* residente in un'altra città: a Milano, Napoli, Torino ecc. Il quale a sua volta si è affacciato ad un altro specchio e fanno conversazione faccia a faccia come che non esistesse distanza alcuna. Questi due specchi posati sulla tavola costituiscono questo fenomeno.

Il principio fondamentale di questo non è difficile a comprendersi poichè riposa interamente su certe specialità di un corpo semplice che i chimici chiamano selenio.

Il selenio fu scoperto da Berzelius nel 1827, ma soltanto nel 1872 si conobbe che esso gode la singolare proprietà di non lasciar passare la corrente elettrica se lo si mette nell'oscurità e viceversa esso la lascia passare facilissimamente quando viene illuminato. Graham Bell l'illustre inventore del telefono fu il primo a giovarsi di questa proprietà del selenio per trasmettere la prima e poi questa proprietà del selenio ha ricevuto un'altra applicazione nel diafoto, istrumento che serve a riprodurre le immagini in distanza.

Sopra questi due principii ha basato Nersciabuh il suo sistema per questo nuovo strumento

Vediamo ora la combinazione. Prima di tutto si prepara uno specchio formato di una composizione di selenio e di cloruro d'argento, sostanza sensibilissima alla luce.

Da diversi punti di questo specchio si mettono settantadue fili metallici finissimi i quali riuniti in fascio con un filo del telefono, che si trova sulla medesima tavola sopra cui è posato lo specchio, si mette capo ad una pila elettrica e da questo si portano sopra un altro specchio detto per antonomasia speculum, sul quale devono riprodursi le immagini che hanno impressionato il primo specchio. Lo speculum si forma con una pasta di cromo e di silenio.

Le immagini degli oggetti presentati al primo specchio sono fortemente illuminate, vengono *immediatamente riprodotte* dallo speculum e si possono ingrandire e proiettare sopra uno schermo.

Questi due specchi sono poi posati sopra due tavole entro le quali sono due membrane vibranti con qualsiasi sistema e così un raggio di luce, ben diretto da un riflettore va dalla stazione di partenza alla stazione di arrivo. Si parla dinanzi ad una membrana vibrante e le vibrazioni risultanti trasmettendo il loro moto ad un congegno ideato con molto artificio, coprono e scoprono la sorgente luminosa.

Alla stazione *di arrivo* il raggio viene riflesso dallo specchio sopra un dischetto di selenio che si comunica da una parte alla pila e dall'altra con un telefono qualsiasi.

Le variazioni dello splendore della luce incidente sul selenio producono variazioni di intensità nella corrente elettrica e queste ultime fanno alla loro volta vibrare la membrana del telefono ricevitore. Come al punto dell'arrivo il ritmo delle vibrazioni è il medesimo di quelli del punto della partenza, ciò che vien detto da una parte si ripete esattamente dall'altra.

Nel caso presente la luce diventa un vero organo di trasmissione meccanica, che serve a far oscillare le membrane vibranti dell'apparato *trasmissore* e del telefono ricevitore.

In quanto alla disposizione del congegno che offre la possibilità di produrre le scintille bisogna che la membrana vibrante del parlatore secondo il sistema Bell sia disposta orizzontalmente, e sia collegata mediante una piccola leva ad una piastrina verticale munita di una fenditura traversale. Di rimpetto a questa lastrina se ne trova una seconda parallela, fissa sul piedistallo dell' istrumento e parimente munita di fenditura. Quando l' apparato è in riposo le due fen*diture si* trovano esattamente di fronte, ed il raggio di luce passa attraverso le due aperture parallele.

Quando si parla, la membrana vibra; la prima piastrina collegata alla membrana si sposta, e la sua fenditura non coincide più con quella piastrina fissa, il fascio luminoso rimane ad ogni oscillazione più o meno accennato sul selenio del ricevitore.

Per tal modo trovasi completamente risoluto un problema che rasenta il prodigio, cioè la trasmissione della parola mediante la luce.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 20 maggio.

A due soli si ridussero i mercati dell'ottava perchè giovedì cadeva un giorno festivo. Come di solito poca concorrenza di generi non bastanti neppure alle provviste pel solo consumo settimanale. Prezzi sostenuti perciò con tendenza al rialzo. Si attende con cura al prodotto dei bachi da seta ed ai lavori campestri, per cui i detentori di grani si tengono lontani dalla piazza. La speculazione sempre in riposo.

Ecco i prezzi praticati pel granoturco: L re 14, 14 20, 14.60, 15, 15.20, 15.30, 15.50, 15.65, 15.75, 16.25.

In foraggi e combustibili mercato discreto.

Foglia di gelso senza bacchetta al kilogramma.

Nel giorno primo Lire 0.15, 0.18. Nel secondo Lire 0.12, 0.16. Nel terzo Lire 0.15, 0.18. Nel quarto Lire 0.15, 0.16. Nel quinto Lire 0.15, 0.16. Nel sesto Lire 0.15, 0.18. Nel settimo Lire 0.12, 0.15. Con bacchetta, sviluppo d' un anno al quintale Lire 5.—, 5.50, 5.90, 6 senza tara.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

L' inaugurazione del Gottardo

Genova 20 — Alle ore 1,30 pom. ebbe luogo la refezione nel salone del municipio. *Podestà brindò alla Germania, alla Svizzera* all' Italia per la grande opera del Gottardo. Kendell *ringraziò Genova* *poll' ospitalità* disse che spetta all' Italia l'iniziativa morale *intellettuale e materiale del traforo* del Gottardo, bevve all' Italia, alla casa Savoia, Deriseis *propina alla prosperità di* Genova. Baccarini a nome del Governo saluta l' imperatore e il popolo germanico, la Svizzera e l' Italia. Dice augurarsi che durante il regno di Umberto le grandi opere segnino la vittoria della pace. Saluta Genova e le augura un avvenire splendido.

Alle sei precise è partito il treno speciale per il Gottardo.

Milano 21 — Stamane alle ore 8,30 è partito il treno inaugurale per il Gottardo con Baccarini, Acton, le rappresentanze del Senato, della Camera, gli invitati italiani.

Lo salutarono alla Stazione il Prefetto, le artiglierie. Berti si è *trattenuto a Milano* lievemente indisposto.

Baccarini ha ricevuto stamane un telegramma che annuncia che il compiuto collaudo della linea Gottardo è regolarissimo.

Airolo 21 — Il primo treno inaugurale partito questa mattina alle ore 8,30 diretto pel Gottardo col ministro Baccarini, le rappresentanze del Senato e della Camera e coi numerosi invitati italiani fu salutato dalla popolazione accorsa in gran numero in tutte le stazioni svizzere, a Lugano, Giubiasco, Bellinzona, Airolo con applausi musiche e bandiere.

Lunghe schiere di bambine bianco vestite, adornate di rose, presentarono canestri di fiori alle rappresentanze.

La città di Lugano offerse una colazione, presenziata da Baccarini e Crispi

Mancava il ministro Berti, trattenuto a Milano da improvviso, ma non inquietante malore.

Lucerna 21 — Il treno inaugurale *recante gli invitati italiani è giunto a* Lucerna alle ore 7.30.

La città festeggiante, illuminata a luce elettrica, ha fatto un' accoglienza entusiastica agli ospiti italiani e tedeschi.

La galleria del Gottardo fu attraversata dal treno in venti minuti. La costruzione della linea è addirittura gigantesca e sorprendente, non solo pel traforo del Gottardo ma ben anche pei tratti nel versante meridionale delle Alpi e più ancora nel settentrionale.

Berlino 19 — La *Commissione per il* monopolio del tabacco, ha respinto con 21 voti contro 2 *tutti i paragrafi del progetto.*

Madrid 20 — I timori di crisi ministeriale sono cessati.

Alessandria 20 — *La squadra anglofrancese è arrivata.*

I condannati circassi furono imbarcati su di un vapore austriaco.

Cairo 20 — Assicurasi che il Kedive convocò la Camera.

Il gabinetto elaborerebbe la Costituzione che presenterebbe come contro proposta alle condizioni della Francia e dell' Inghilterra.

Costantinopoli 20 — Confermasi che Noailles e Dufferin assicurarono la Porta che l' azione ha il solo scopo di mantenere lo statu quo e per tutelare i progressi compiuti mediante il controllo.

Parigi 20 — Grevy consegnò a Lavigerie il berretto Cardinalizio. Il nunzio indisposto non intervenne.

Alessandria 20 — Calma perfetta. Attendesi il risultato delle trattative per sistemare la situazione nella quale i consoli di Francia e d' Inghilterra sembrano avere parte preponderante.

Londra 19 — *(Camera dei Comuni)* *Seconda lettura del Coercition-bill.*

Gladstone sostiene che i *bill* non è ispirato *dal desiderio di vendetta del delitto* di *Phoenix Park;* esorta gli inglesi a perseverare nella politica di giustizia verso l' Irlanda; il delitto ha dovuto avere numerosi testimoni; se parecchi taccion o è inseguito alla simpatia per gli assassini e ad altre cause del terrorismo esistenti in Irlanda; perciò tutti i leali cittadini devono sostenere *il bill.*

Il progetto è approvato in seconda lettura con voti 383 contro 45.

Madrid 20 — Il Senato approvò con 125 voti contro 35 la conversione dei debiti.

Alessandria 20 — La squadra anglofrancese, giunta in questa rada, è composta di 7 corazzate.

Tunisi 21 — Cambon recasi in Francia a passarvi una quindicina di giorni.

Sofia 21 — Hetrow recasi a Pietroburgo ad incontrare il principe di Bulgaria.

Cairo 21 — I consoli di Francia e d' Inghilterra sforzansi anzitutto di evitare uno sbarco di truppe turche.

Cairo 21 — Assicurasi che i consoli francesi ed inglese porranno le seguenti condizioni: ritiro del ministero, esilio di Araby pascià e di tutti i capi del movimento.

Roma 21 — Mancini parte domani per Milano.

Vienna 21 — *(Ufficiale)* Un distaccamento fu attaccato il 20 corr. sull'altura al nord di Klenak da abbastanza forte banda e la respinse. Circa 30 insorti furono uccisi e feriti. Le perdite delle truppe sono di un caporale ucciso e 3 soldati feriti.

Berlino 21 — Loris Melikoff è partito ieri per Pietroburgo.

La salute di Bismark ha migliorato.

Vienna 21 — Telegrafano da Pietroburgo che la polizia sequestrò dispacci cifrati che i nihilisti mandarono a Kieff ed a Odessa.

Si crede contengano nuove sentenze di morte.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 maggio 1882

VENEZIA	53	30	4	3	13
BARI	31	55	32	49	41
FIRENZE	59	42	17	2	9
MILANO	49	4	84	16	83
NAPOLI	8	73	77	32	69
PALERMO	4	39	49	15	51
ROMA	35	4	56	60	75
TORINO	43	57	11	86	7

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricavono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 15 al 20 maggio 1882

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitro	Frumento	—	—	—	—	21	90	21	25	21	51
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	16	25	14	—	15	33
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	13	50	13	—	13	28
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	25	—	—	—	25	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	25	—	—	—	25	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	46	—	41	—	43	84	38	84	—	—
	Riso 2.a »	33	—	28	—	30	84	25	84	—	—
	Vino di Provincia	70	50	47	50	63	—	40	—	—	—
	Vino altre provenienze	49	50	35	50	42	—	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	84	—	78	—	72	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	150	—	135	—	142	30	127	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno nuovo	5	40	5	25	4	70	4	55	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	3	95	3	80	3	65	3	50	—	—
	Legna da fuoco forte	2	15	1	80	1	89	1	54	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	68	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello quarti di diet.	1	80	1	80	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	28	—	—
	Carne di Pecora	1	20	1	10	1	30	1	06
	Carne di Montone	1	—	1	10	1	10	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	—	1	27	1	07
	Carne di Agnello	1	60	1	—	1	47	—	87
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	20	2	90	3	10	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	24	—	25	—	23
	Pane 1.a qualità	—	50	—	48	—	48	—	46
	Pane 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	14	—	12
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
	id. steariche	2	35	2	30	2	25	2	20
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	—
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	10	3	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	82
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	72	—	—
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	—	1	90

Carne di Manzo — 1.o taglio, 2.o taglio, 3.o taglio: 1.a qualità al chil. L. 1.50, L. 1.40, L. 1.30; id. » 1.50, » 1.30, » —; 2.a qualità al chil. » 1.30, » 1.20, » 1.20.

Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, » 1.30. Quarti di dietro al chil. L. 1.80, » 1.60, » 1.50.

Notizie di Borsa

Venezia 20 maggio.

Rendita 5 0/0 god. 1 lug 82 da L. 90,13 a L. 90.33
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 83 da L. 92.30 a L. 92,50
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,61 a L. 20.63
Bancanote austriache da 215,75 a 216.—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 20 maggio

Rendita Italiana 5 0/0 . . 92.45
Napoleoni d'oro 20.57

Parigi 20 maggio

Rendita francese 3 0/0 . . 84.—
» » 5 0/0 . 117 16
» italiana 5 0/0 . 90,35
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25.18,—
» sull'Italia 2 5/8
Consolidati inglesi . . 102.3/16
Turco. . . . 13 40

Vienna 20 maggio

Mobiliare . . . 344.10
Lombarde . . . 143 50
Spagnole . . . —.—
Banca Nazionale . . 826 —
Napoleoni d'oro . . 951 1—
Cambio su Parigi . . 47 60
» su Londra . . 119 65
Rend. austriaca in argento . 77.40

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. diretto — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. diretto — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. diretto — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine — Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.6	750.9	751.6
Umidità relativa	70	63	84
Stato del Cielo	misto	quasi sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N.W	S.W	calma
Vento velocità chilometr.	1	3	0
Termometro centigrado	15.4	20.1	14.9

Temperatura massima 22.9 — minima 8.0 — Temperatura minima all'aperto 5.3